

La Campana



Foglio Parrocchiale Settimanale
S. M. Bertilla e Bvm Immacolata
via Roma, 224 30038 Spinea
(VE) telefax 041 990283
e-mail:honey2@tiscali.it Dioces
di Treviso
<http://www.santabertillaspinea.it/>
parrocchia.santabertilla@gmail.com



Parrocchia di S. M. Bertilla in Orgnano e B.V.M. Immacolata in Crea di Spinea

Offerta

per le necessità della tua
Comunità Cristiana.

in occasione di
Natale, Pasqua,
Celebrazione dei Sacramenti,
Esequie, Benedizioni.

Nei tavoli della stampa si possono trovare le buste natalizie. Un aiuto che vi chiediamo per le necessità economiche della parrocchia e per tutti le iniziative che portiamo avanti a favore della parrocchia e della Collaborazione Pastorale.

Un dono per la Chiesa Diocesana



Domenica 14 gennaio 2018, alle ore 16.30, nella chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo di Camposampiero, il **Vescovo Gianfranco Agostino** accoglierà la **consacrazione a Cooperatrice pastorale diocesana** di **FRANCESCA SCOTTON** attualmente in servizio nelle nostre parrocchie e nella nostra Collaborazione.



ANAGRAFE PARROCCHIALE 2017		
	S. BERTILLA	CREA
Battesimi	67	10
Comunioni	92	9
Confermazioni	72	-
Matrimoni	11	1
Esequie	124	12

Le statistiche a leggerle sembrano solo numeri ma ad una attenta interpretazione dicono molte cose.

Quella della nostra anagrafe parrocchiale da sola basta a fornirci indicazioni pastorali molto chiare: **la famiglia deve tornare assolutamente al centro dell'evangelizzazione della nostra comunità cristiana!**



PRIMA LETTURA

Dal libro della Genesi (Gn 15,1-6; 21,1-3)

È la narrazione dell'alleanza tra Dio e Abramo. La Chiesa ci propone oggi la lettura di questo brano per sottolineare quanto fosse desiderata dalla famiglia di Abramo e Sara la nascita di un figlio, e come Dio esaudì le loro preghiere regalando la gioia della nascita del figlio Isacco.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera agli Ebrei (Eb 11,8-11-12.17-19)

L'autore della lettera agli Ebrei narra la fede totale di Abramo e di Sara in Dio, fede che sta alla base della nascita del popolo ebreo. La Chiesa propone oggi questo brano alla riflessione di tutte le famiglie cristiane, perché vedano in Abramo e Sara il modello di una famiglia che mette la fede alla base della vita.

VANGELO Nella forma breve (vv. 22.39-40) viene narrata la presentazione di Gesù al Tempio per offrirlo a Dio, e subito dopo si

accenna alla vita nascosta, ordinaria, della Santa Famiglia a Nazaret. La Chiesa vuole ricordarci che la vita di Maria, Gesù e Giuseppe fu quella di una famiglia comune, che visse però sotto gli occhi di Dio. In questa famiglia Gesù crebbe pieno di sapienza per prepararsi alla sua missione. Nella forma lunga vengono presentati due personaggi: Simeone e Anna. Il primo descrive la missione messianica di Gesù, e predice a Maria SS. che sarà strettamente unita a lui nel dolore.

Dal vangelo secondo Luca Lc 2,22-40
Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, (Maria e Giuseppe) portarono il bambino (Gesù) a Gerusalemme per presentarlo al Signore - come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» - e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore.] Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una

spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

COMMENTO ALLA PAROLA

LA FAMIGLIA DI NAZARET: ICONA DA CONTEMPLARE

La festa di oggi fa riflettere su una grande ricchezza di temi. **“Cristo ha voluto nascere e crescere in seno alla Santa Famiglia di Giuseppe e di Maria.** La Chiesa non è altro che la “famiglia di Dio”. Fin dalle sue origini, il nucleo della Chiesa era spesso costituito da coloro che, insieme con tutta la loro famiglia, erano divenuti credenti. Allora si convertivano, desideravano che anche tutta la loro famiglia fosse salvata. Queste famiglie divenute credenti erano piccole isole di vita cristiana in un mondo incredulo” (CCC 1655). La famiglia dà il tono alla vita, fa cioè sperimentare la vita insieme, la gioia dell'andare, del camminare congiuntamente sulle strade di Dio e del mondo; è un grande sostegno nei momenti difficili; sviluppa la nostra maturità nell'amore, rende più facili e sopportabili gli impegni quotidiani, le battaglie del tempo presente.

LA FAMIGLIA DI NAZARET

La celebrazione e le letture di oggi presentano **l'incarnazione del Figlio di Dio in una famiglia umana concreta.** Il Salvatore ha vissuto fin dal primo momento della sua esistenza terrena questa esperienza primaria. Ha avuto relazioni filiali con i suoi genitori. Ha condiviso gioie e dolori. Ha imparato a rapportarsi con Dio e i fratelli. La famiglia di Nazaret ha conosciuto la precarietà, la paura, la fuga dal pericolo che incombe, ma anche l'esperienza religiosa in casa e nel pellegrinaggio al tempio, partecipando alle feste. Maria e Giuseppe vivono la preoccupazione e lo smarrimento per

la perdita del Figlio. Ma sono aperti e disponibili alla voce di Dio (Giuseppe è illuminato in sogno, Maria “medita tutte queste cose nel cuore”), consapevoli che questo figlio non appartiene a loro: “Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?”.

ASPETTI DELLA VITA DI NAZARET

Papa Paolo VI li ha descritti così: “Nazaret è la scuola dove si è iniziati a comprendere la vita di Gesù, cioè la scuola del Vangelo... Essa ci insegna il modo di vivere in famiglia. Nazaret ci ricorda cos'è la famiglia, cos'è la comunione di amore, la sua bellezza austera e semplice, il suo carattere sacro e inviolabile... Infine impariamo la lezione del lavoro. Qui soprattutto desideriamo comprendere e celebrare la legge, severa certo, ma redentrice della fatica umana...”. La famiglia cristiana è un vangelo vivente, una buona notizia che trasmette un forte messaggio di speranza all'umanità. Ci sono dei tratti fondamentali della vita di Nazaret a cui ogni famiglia può ispirarsi per realizzarsi e svilupparsi secondo il cuore di Dio.

Nazaret è vita di carità profonda che rende viva la presenza del Signore; è invito all'ospitalità; è vita di povertà laboriosa; è vita di nascondimento e di semplicità; è vita di ascolto attento e rispettoso (ubbidienza: dove c'è amore non c'è imposizione!); è vita di limpidezza trasparente e libertà; è vita intima con Cristo e Maria; è vita di fede schietta; è vita che testimonia la gioia ed educa ad essa. Nella gioia tutto è più facile, anche portare le croci pesanti, perché donando gioia miglioriamo noi stessi, alleggeriamo i pesi nostri e altrui, comunichiamo in profondità con Dio e con i fratelli.

FAMIGLIA, DIVENTA CIÒ CHE SEI!

La famiglia è una piccola chiesa, immagine della Chiesa, Corpo di Cristo, plasmata dall'Amore:

“L'essenza e i compiti della famiglia sono... definiti dall'amore. Per questo la famiglia riceve la missione di custodire, rivelare e comunicare l'amore, quale riflesso vivo e reale partecipazione dell'amore di Dio per l'umanità e dell'amore di Cristo Signore per la Chiesa sua sposa” (FC 17). Nel disegno di Dio la famiglia scopre la sua identità, ciò che essa è, ma anche la sua missione, ciò che essa può e deve fare.

Compito primo è “diventare” ciò che “è”. Accogliere la parola che invita a rivestirsi di sentimenti di misericordia, bontà, umiltà, mansuetudine, pazienza... Al di sopra di tutto vi sia

la carità, che è vincolo di perfezione. E ci sarà pace nei cuori.

01 GENNAIO 2018

FESTA DELLA MADRE DI DIO



Particolare dell'Annunziata di Antonello da Messina

PRIMA LETTURA

Dal Libro dei Numeri (Nm 6,22-27)

Questa antichissima benedizione, pronunciata dai sacerdoti di Israele, ricordava a Dio la promessa di dare al suo popolo protezione, misericordia, pace. E ricordava agli Israeliti il dovere di considerare Dio come il loro unico Signore, capace di dare loro **protezione, misericordia e pace.** La Chiesa ci fa leggere questa benedizione oggi, primo giorno dell'anno, per ricordarci che gli auguri di un buon cristiano devono avere questo significato.

SECONDA LETTURA

Dalla Lettera di San Paolo apostolo ai Galati (Gal 4,4-7)

Paolo ci ricorda che il Figlio di Dio è venuto a salvarci, e noi siamo diventati figli di Dio, perché il Padre ha mandato tra noi il suo unigenito Figlio, ed egli è nato da una donna. Appare così il ruolo di Maria nella nostra salvezza. Grazie a lei il Figlio di Dio è diventato uomo, nostro fratello.

VANGELO

L'evangelista Luca ci ricorda la meraviglia dei pastori che andarono, trovarono Maria, Giuseppe e il bambino, e tornarono annunciando Gesù, Messia e Salvatore. L'evangelista fa notare che Maria conservava il ricordo di questi avvenimenti e li meditava nel suo cuore. Dopo otto giorni il bambino riceveva il segno della circoncisione e il nome, diventando così ufficialmente membro del popolo ebreo. Il nome esprimeva il compito che il bambino avrebbe dovuto realizzare. Gesù significa “Dio salva”: egli sarà davvero il realizzatore della salvezza.

Dal vangelo secondo Luca (Lc 2,16-21)

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori

se ne tomarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

COMMENTO ALLA PAROLA

VERGINE MADRE, FIGLIA DEL TUO FIGLIO

Nella Divina Commedia, al canto XXXIII del Paradiso, San Bernardo così esordisce nel suo cantico a Maria onde ottenere per Dante la possibilità di "vedere", anche per un solo istante, il volto di Dio. Una preghiera bellissima.

"Vergine madre, figlia del tuo figlio, umile e alta più che creatura, termine fisso d'eterno consiglio, tu se' colei che l'umana natura nobilitasti sì, che 'l suo fattore non disdegnò di farsi sua fattura,"

Teologia pura messa in poesia. Di fatto una preghiera che possiamo far diventare nostra. Talmente bella che la Madonna "cederebbe", secondo la tradizione, ad ogni "sana" richiesta.

D'altra parte quando chiediamo stupidaggini nella preghiera come possiamo pretendere ascolto. Oppure cosa possiamo pretendere se le nostre preghiere sono espressioni di puro egoismo.

LA FESTA DELLA MADRE DI DIO.

Oggi festeggiamo Maria SS. Madre di Dio, a otto giorni dalla nascita di Gesù (ottava).

E' un invito ulteriore a contemplare il mistero dell'incarnazione a partire dal titolo di Maria, Madre di Dio (**Θεοτόκος**).

Ella gli diede concretamente il suo corpo, il suo sangue, il suo latte, la sua fisionomia, la cadenza della sua voce.

Essere madre vuol dire certamente dare la vita ma anche insegnare a vivere. Infatti Maria crebbe Gesù accanto a sé, con umiltà e amore attento, generandolo alla vita comunitaria, religiosa e sociale del suo popolo.

Maria vive intensamente il suo essere madre.

L'evangelista Luca ci presenta Maria con un tratto tutto particolare: **"Serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore"**. Accoglie ogni esperienza, interroga la vita e conserva tutto nel cuore. Perché il ricordare vero è ricordare con tutto noi stessi, con il cuore. **Maria sa che Gesù è suo figlio, ma sa anche che non le appartiene.** Vive

virtuosamente la sua maternità accogliendo responsabilmente il **mistero** (progetto) **della vita del figlio.**

Maria è la credente riflessiva.

"Maria all'annuncio dell'angelo accolse nel cuore e nel corpo il Verbo di Dio" (LG 53). "Così Maria... acconsentendo alla Parola divina, diventò madre di Gesù" (LG 56). Sono affermazioni del Concilio Vaticano II. In contemplazione di Maria, Madre di Dio e di tutti i credenti, noi possiamo meglio capire l'essenza di ogni comunità cristiana: farsi Corpo Mistico del Signore oggi, in questa storia. Anche noi siamo chiamati, come Maria, a dare le nostre mani, il nostro volto e il nostro cuore al Signore affinché ogni uomo lo possa incontrare.

Inoltre Maria, Madre di Dio, insegna ai genitori che non basta dare la vita ai figli ma è necessario generarli anche alla vita comunitaria e di fede.

CAPODANNO.

Oggi è anche il primo giorno dell'anno nuovo. La prima parola che dobbiamo dire è **Grazie**. Cantare Il Te Deum. **Grazie a Dio** per i 365 giorni che ci ha regalato e di aver scelto la nostra storia come luogo della sua presenza premurosa e fedele. **Grazie a tanti fratelli e sorelle** che in quest'anno trascorso hanno lavorato, faticato, fatto del bene nei nostri confronti. **Grazie del tempo** che ci è dato da vivere.

Dio ci benedice con la luce del suo volto. Ci fa percepire la sua presenza nel mondo. Per i cristiani l'augurio di **"buon anno"** diventa invocazione e professione di fede. Non è solo pagare dazio a una tradizione che si ripete, ma è **"benedizione"**, presa di coscienza gioiosa che Dio è con noi. Ecco il contenuto di "Felice Anno Nuovo per chi crede: **"Dio ti benedica e ti protegga. Il Signore... ti sia propizio. Rivolga su di te il suo volto e ti dia la pace"**.

GIORNATA DELLA PACE.

Oggi si celebra anche (nata nel 1968, per iniziativa di Paolo VI) la "giornata della pace". Molti dicono: "La pace si costruisce dimenticando, perdonando". È vero, ma solo in parte. **La pace si costruisce volendo bene, facendo del bene a tutti.**

Noi non possiamo fare molte cose per la pace lontana, per quelle nazioni dove si combatte e si muore. Ma possiamo fare molto per la pace vicina, nel piccolo ambiente dove viviamo: nella nostra famiglia, nel posto di lavoro, nella scuola, nella gestione sociale, economica, politica

della realtà, nella nostra comunità cristiana. È il bene silenzioso, continuo, instancabile che costruisce la pace.

SOLO IL SIGNORE, PRINCIPE E RE DI PACE, PUÒ DONARCI LA PACE.

E la dona se trova in noi "uomini di buona volontà". Ogni volta che celebriamo la Santa Messa, dopo la recita del Padre Nostro, **il Signore ci dona la "sua pace"**. Noi celebriamo quel momento scambiandoci il gesto della pace. **Un gesto che ha bisogno di essere concretizzato per diventare vero.** La pace, il Signore, la consegna nelle mani dell'uomo.

La responsabilità diventa nostra!

Qualcuno si chiederà: è lui che fa?

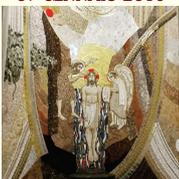
Il Signore resta con le mani inchiodate sulla croce, aperte ad accogliere tutti, finché gli uomini non si decideranno ad accogliersi vicendevolmente. Non è proprio niente. Diventare costruttori di pace renderebbe i credenti, oltre che beati, più credibili.



Calendario Terza Elementare	
Giov 02.11.17	Incontro Genitori
Dom 12.11.17	9.30/11.15 S.Messa
Sab 26.11.17	16.30/18.30 S.Messa
Dom 03.12.17	9.30/11.15 S.Messa
Dom 14.01.18	9.30/11.15 S.Messa
Dom 28.01.18	9.30/11.15 S.Messa
Merc 14.02.18	15.00 Ceneri
Dom 25.02.18	9.30/11.15 S.Messa
Dom 11.03.18	9.30/11.15 S.Messa
Dom 25.03.18	9.30/11.15 S.Messa
Dom 08.04.18	Domenica Palme
Sab 14.04.18	9.30/11.15 S.Messa
Sab 22.04.18	9.30/11.15 S.Messa
Merc 06.05.18	9.30/11.15 S.Messa.

Calendario Quarta Elementare	
Dom 05.11.17	9.30/11.15 S.Messa
Dom 19.11.17	9.30/11.15 S.Messa
Sab 02.12.17	16.30/18.30 S.Messa
Dom 17.12.17	9.30/11.15 S.Messa
Dom 21.01.18	9.30/11.15 S.Messa
Dom 11.02.18	9.30/11.15 S.Messa
Merc 14.02.18	15.00 Ceneri
Dom 18.02.18	9.30/11.15 S.Messa
Dom 04.03.18	9.30/11.15 S.Messa
Dom 18.03.18	9.30/11.15 S.Messa
Dom 25.03.18	Domenica Palme
Giov 29.03.18	20.30 Coena Domini
Sab 14.04.18	8.00/13.00 S.Vittore
Sab 21.04.18	15.00 Prove Com
Merc 25.04.2018	Prime Comunioni 9.30/10.15/11.15

TEMPO DI NATALE – ANNO B

CALENDARIO		INTENZIONI		PRO MEMORIA	
SABATO 30 Ottava di Natale	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘	<p style="text-align: center;">Per le famiglie che chiedono il battesimo</p> <p>Da quest'anno l'iscrizione al battesimo viene fatta durante un incontro con il <u>parroco</u>. Pertanto prima di passare in canonica si veda di <u>fixare l'orario dell'incontro</u>.</p>	
	18.30	✘ Umberto Cupoli ✘ Giorgio Michieletto (13° m) ✘ Vittorio Carraro	✘ Silvana Angela Guido ✘ Gilda ✘ Elisabetta e Gastone		
DOMENICA 31 DICEMBRE 2017  S. FAMIGLIA DI GESÙ MARIA E GIUSEPPE	7.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘		
	8.30	✘	✘		
	10.00	✘ Mario Barbiero	✘ Gino e Laura Marelli		
	10.15	Canto del Te Deum	✘ F. Chinellato e Righetto		
	CREA	✘ Mario e Amabile Manente	✘ Natalino		
	11.15	✘ Rosalia Fusaro	✘ Italia e per i bisognosi		
LUNEDÌ 01 GENNAIO 2018  MADRE DI DIO	18.30	Prefestiva della Madre di Dio	✘ Canto del Te Deum		
	7.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘		
MARTEDÌ 02 S. BASILIO E GREGORIO	8.30	SOSPESA (non ci sarà la Santa Messa)			
	10.00	✘	✘		
	10.15	✘	✘		
	CREA	✘	✘		
	11.15	✘ Romilda	✘		
	18.30	✘ Rosalia Fusaro	✘		
MERCLEDÌ 03	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘		
	18.30	✘	✘		
GIOVEDÌ 04	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘		
	18.30	✘	✘		
VENERDÌ 05	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘		Gita annuale per ancelle, chierichetti e mini corali delle Collaborazione Past.
	18.30	PREFESTIVA DELL'EPIFANIA	✘		
SABATO 06 GENNAIO 2018  EPIFANIA	7.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘		<p style="text-align: center;">Avviso ai Cresimandi...</p> <p>Ho verificato nella mia agenda quanti ragazzi/e hanno fissato data e orario per il colloquio prima della Confermazione. Ne mancano ancora 14.</p> <p>Ricordo per l'ultima volta che senza prima il colloquio con il sottoscritto non sarà possibile ricevere la Confermazione. Don Marcello</p> <p style="text-align: center;">... e ai catechisti</p> <p>In sacrestia o in canonica si possono trovare i moduli per l'iscrizione al Corso di Formazione per Catechisti che inizia Giovedì 18 gennaio 2018 in Oratorio ai SS. Vito e Modesto.</p>
	8.30	✘	✘		
	10.00	✘	✘		
	10.15	✘	✘		
	CREA	✘	✘		
	11.15	✘	✘		
DOMENICA 07 GENNAIO 2018  BATTESIMO DEL SIGNORE	18.30	✘	✘		
	7.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘		
	8.30	✘ Evelina F. Stevanato De Munari	✘		
	10.00	✘ def Fam di Fernanda	✘ Giuseppe Patron		
	10.15	✘ Giancarlo Zampieri (ann)	✘		
	CREA	✘	✘		
CALENDARIO MESE GENNAIO 2018					
SABATO 13 GENNAIO	17.30	Prima Riconciliazione per sette fanciulli di quarta elementare			
DOMENICA 14 GENN	9.30	INCONTRO DI CATECHISMO PER LA TERZA ELEMENTARE			
	16.30	CONSACRAZIONE DI FRANCESCA SCOTTON NELLA PARROCCHIA DEI SS. PIETRO E PAOLO IN CAMPOSAMPIERO (PD)			
GIOVEDÌ 18 GENNAIO	20.45	FORMAZIONE CATECHISTI: RIVESTITI DI CRISTO Le opere per la carità.			
SABATO 20 GENNAIO	17.30	Prima Riconciliazione per dieci fanciulli di quarta elementare			
DOMENICA 21 GENN	9.30	INCONTRO DI CATECHISMO PER LA QUARTA ELEMENTARE			
SABATO 27 GENNAIO	17.30	Prima Riconciliazione per otto fanciulli di quarta elementare			
DOMENICA 28 GENN	9.00	Colazione della Salute presso il Bar NOI Oratorio			
	9.30	INCONTRO DI CATECHISMO PER LA TERZA ELEMENTARE			